

G8 Restano ancora in carcere 41 manifestanti

Salite a otto le inchieste sugli scontri di Genova

GENOVA, 4.

Sono ancora quarantanove, per la gran parte stranieri, i manifestanti detenuti in seguito ai gravi scontri di piazza a Genova durante il G8. I fermati o arrestati sono stati complessivamente 301.

Lo ha reso noto la procura di Genova che ha diffuso oggi, sabato, un riepilogo della situazione, precisando che allo stato «non esistono ancora indagati» tra le forze dell'ordine.

Le inchieste aperte su fatti di Genova sono comunque salite a otto. Riguardano: la morte di Carlo Giuliani durante l'aggressione all'auto dei carabinieri; i plichi esplosivi spediti alla stazione dei carabinieri di San Fruttuoso (con il ferimento di un militare) e al prefetto di Genova (disinnescato in tempo); i reati riferibili alla presenza e alla condotta di coloro che occupavano la scuola Diaz; gli abusi e le lesioni a opera di appartenenti alle forze dell'ordine intervenute nella stessa scuola; gli abusi e le lesioni segnalate come avvenute per la strada e nella struttura di Bolzaneto a opera di appartenenti alle forze dell'ordine; gli episodi di violenza e devastazione da parte di manifestanti, in particolare di quelli appartenenti al cosiddetto black bloc; le segnalazioni, da parte della Provincia di Genova e di numerosi cittadini ai carabinieri e alla polizia, di situazioni di pericolo o di violenze in atto, con ritardati interventi; gli atti che potrebbero emergere dalle dichiarazioni, immagini, video e fotografie che lo «sportello» isti-

tuito dalla procura sta raccogliendo in questi giorni.

Delle 301 persone arrestate o fermate tra i manifestanti — ha precisato il procuratore Meloni in una conferenza stampa per illustrare i dati — ne sono state rimesse in libertà 73. Da parte sua il Gip, a fronte di 228 richieste di convalida in stato di detenzione, ha disposto 152 provvedimenti di convalida e 76 di non convalida. Per gli arresti convalidati sono stati disposti dal Gip 74 scarcerazioni, 29 provvedimenti di misura cautelare attenuata e 49 custodie in carcere.

A proposito delle denunce sui presunti interventi ritardati da parte delle forze dell'ordine, il procuratore ha affermato: «Abbiamo ricevuto delle relazioni dai carabinieri e dalla questura. Sui contenuti, però, non posso dire nulla».

Intanto ieri, sempre presso la procura di Genova, è stato ascoltato come teste l'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera, che con il Vicecapo della Polizia Andreassi e il questore del capoluogo ligure, Colucci, era stato rimosso dall'incarico giovedì sera dal ministro dell'Interno. Al termine della deposizione, il procuratore Meloni aveva dichiarato: «Il quadro è ora relativamente completo, ma saranno necessari molti altri accertamenti per arrivare alla conclusione definitiva». Il procuratore aveva ribadito che non ci sono indagati tra i funzionari di polizia ascoltati finora, escludendo che sarebbero stati ascoltati anche il Capo della Polizia, De Gennaro, e il suo vice, Andreassi, «perché non c'erano».

